

Castelleone, a Palazzo Brunenghi una serata sulla *Laudato si'*

Una serata e una mostra per parlare e riflettere sull'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. È quanto è avvenuto nella serata di venerdì 7 giugno presso la Barchessa di Palazzo Brunenghi, a Castelleone. Entrambi gli eventi erano legati dallo stesso titolo *Il Grido della terra* e organizzati dall'associazione Quetzal in collaborazione con la parrocchia di Castelleone e le ACLI provinciali di Cremona con il patrocinio del Comune di Castelleone.

A dire il vero l'incontro si è tenuto nel cortile di Palazzo Brunenghi, troppo elevata la temperatura all'interno della Barchessa, ma così la serata è diventata ancor più ecologica: niente condizionatori.

L'evento è stato introdotto da Carla Bellani, presidente delle ACLI provinciali, che ha sottolineato il ruolo generativo della mostra nel promuovere cultura ambientale; da Angelo Arcari esponente del Quetzal, e da Donata Galloni, dei Medici con l'Africa CUAMM. La parola è poi passata ai tre relatori che hanno affrontato l'analisi dell'enciclica *Laudato si'* da angolazioni diverse.

Il prof. Filippo Pizzolato, dell'Università di Padova, ha scelto la lettura dal punto di vista del diritto, cercando e trovando riferimenti e contatti puntuali con la filosofia che sta alla base della Costituzione italiana. Le istituzioni attraverso i provvedimenti legislativi devono promuovere azioni etiche per arrivare a una cittadinanza ecologica.

Don Antonio Agnelli, assistente provinciale delle ACLI di Cremona la via della prospettiva religiosa cristiana, la creazione esprime l'amore di Dio per l'umanità e rovinare il

creato è un peccato mortale. L'esperienza latino-americana del pontefice, molto attenta ai problemi ambientali, economici e di conseguenza umani, è una ricchezza che il papa offre alla Chiesa universale.

Miriam Giovanzana, direttrice della Casa editrice Terre di mezzo, oltre a invitare a leggere l'enciclica, ha ricordato come i cattolici siano arrivati ultimi a riflettere sui temi ambientali, ma possono portare nel dibattito ecologico la loro specificità e il loro contributo. All'economia di mercato si può rispondere con un'altra economia che tutti sperimentano: è quella che si vive in famiglia, fatta di dono e di comunione.



Negli interventi dei tre relatori si è colto un tratto comune: l'enciclica tratta i temi ambientali, ma si concentra soprattutto su un sociale prodotto da una cultura fondata sull'etica.

La serata si è chiusa con l'intervento del sindaco di Castelleone, Pietro Fiori, che ha rimarcato il ruolo fondamentale delle amministrazioni locali come generatrici di cultura ecologica.

La mostra *Il Grido della Terra* resterà è rimasta aperta al pubblico anche sabato 8 e domenica 9 giugno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.